

Aereo fuori controllo si schianta contro l'elicottero dei nostri connazionali. I velivoli e i nove passeggeri affondano nell'Hudson

Tragedia nei cieli di New York

Cinque turisti italiani muoiono sotto gli occhi di familiari e amici rimasti a terra



Le disperate ricerche nelle acque dell'Hudson dove sono caduti l'elicottero e l'aereo da turismo che lo ha colpito con un'ala dopo aver perso il controllo ALLE PAG. 2, 3 E 5

MARIO CALABRESI

QUEL VOLO NON DOVEVA ESSERCI

Era l'ultima occasione per guardare Manhattan dal cielo, l'ultima possibilità per salire su un elicottero della Liberty Tours all'eliporto sotto Times Square e decollare verso la Statua della Libertà, volando lungo il fiume Hudson. L'ultima estate per regalarsi un'emozione costosa ma alla portata di molti turisti. La loro cancellazione era già stata decisa, proprio per motivi di sicurezza, ma le proteste delle agenzie di viaggio avevano convinto il sindaco a prorogare il servizio almeno fino alla fine dell'anno. Così ieri l'Eurocopter AS 350 era ancora in azione per regalare alle famiglie in vacanza, soprattutto italiane, spagnole e giapponesi, il sogno della Grande Mela dal cielo. Dopo l'11 settembre, ma soprattutto dopo che nel 2005 un piccolo aereo, pilotato da una stella del baseball professionistico, era entrato in un grattacielo dell'East Side, già era stato deciso di proibire i voli sulla città.

CONTINUA A PAGINA 5

GLAUCO MAGGI
NEW YORK

VOLEVANO VEDERE DALL'ALTO LA STATUA DELLA LIBERTÀ

Tiziana Pedrone, Fabio Gallazzi, Giacomo Gallazzi, Michele Norelli e Filippo Norelli, cinque turisti italiani volevano vedere dall'alto la Statua della Libertà. Sono 5 delle 9 vittime della sciagura aerea di ieri a New York.

CONTINUA A PAGINA 2

LA STORIA

Il viaggio da sogno diventò un inferno

Schianchi A PAGINA 3

A SETTEMBRE

Anche l'Italia rischia l'ingorgo delle rotte

Barbera A PAGINA 2

Appello del Quirinale nell'anniversario di Marcinelle. I primi arresti per il nuovo decreto

Napolitano: integrare gli immigrati

Fini: rispettate i lavoratori anche se irregolari. Bossi non ci sta

GUIDO CERONETTI

AGOSTO CITTA' MIA NON TI CONOSCO

Il più stupido dei proverbi: «Agosto, moglie mia non ti conosco». Che cosa può significare? Perché agosto sarebbe il mese della poligamia? Perché si fanno vacanze separate? Ma il proverbio è nato ben prima che si facessero vacanze separate (è di circa l'anno mille).

CONTINUA A PAGINA 31

REPORTAGE

Ronde di parrocchia contro i furti in chiesa

Torino, un sacerdote organizza i fedeli

Giacomino e Maritano
A PAGINA 7

FEDERICO GEREMICCA

LA LEGGE DEL PRESIDENTE

Naturalmente, si tratta solo di una coincidenza. Quella tra un anniversario - la strage nella miniera belga di Marcinelle - e l'entrata in vigore di una legge dello Stato - il cosiddetto

«pacchetto sicurezza» - che introduce, tra l'altro, il reato di immigrazione clandestina. Una coincidenza che, però, il capo dello Stato e il presidente della Camera hanno voluto cogliere.

CONTINUA A PAGINA 29

IL CASO



Inchiesta sulla pillola Pdl spaccato

Divieto di Fini: «Nessuna iniziativa dalle Camere»

Giacomo Galeazzi
A PAGINA 14

MINA

L'angelo degli alberi

Si riconosceva subito. L'angelo. In mezzo a diversi, preoccupanti mortali, all'uscita di Palazzo Marino, qualche tempo fa. Quella sua bella faccia assoluta che esprimeva, ma non ostentava cultura, gentilezza, talento, umanità pareva indossare il tenue sorriso di chi non è veramente a proprio agio e simula educata alleanza con «temperamenti» troppo lontani dalla sua reale essenza. Sembrava piuttosto un prigioniero contornato da gendarmi. I politici. Chissà di che razza sono? Non certamente della sua. L'angelo ce l'aveva fatta. Era riuscito, per tornare alla Scala, a farsi dare, al posto del compenso in denaro, novantamila alberi da piantare in tutta Milano, la sua città, la città dove è nato. Ma, forse, gli



angeli non nascono. Esistono e basta. Lui, poi, è un angelo speciale, di quelli che lasciano dietro di sé una scia incancellabile, una armonia di modi di essere. Nei suoi occhi leggi l'abitudine alla selfseverità, alla leggerezza, alla cautela, al rispetto. L'angelo sembra voler nascondere la naturale attitudine al comando, alla leadership. Alla direzione, devo dire, visto che sto parlando di Claudio Abbado.

Mi era molto piaciuta quella sua scelta. Gli alberi al posto dei denari. E aveva aumentato quella che sembrava la inauventabile ammirazione che già nutrivo per lui. Da sempre. E non mi sono stupita quando mi hanno messo al corrente dello «scambio».

CONTINUA A PAGINA 29

